

**VETTA BELLA m 2049**  
**parete S – rampa orientale**  
relazione di S. D'Eredità



Caratteristica cima dalla forma triangolare, la Vetta Bella appare ben riconoscibile sin dal fondo della Val Rio del Lago. Ricoperta di erba e mughì sull'inclinato versante orientale, presenta verso sud una bella parete articolata contraddistinta da una serie di rampe oblique parallele che ben si prestano ad una facile, ma

remunerativa ascensione.

Adatta ai principianti o a chi ama arrampicare in tranquillità e in ambiente solare senza la ricerca della difficoltà, la rampa orientale della Vetta Bella offre un'ascensione rilassante, ma non per questo meno attraente. L'ambiente è ameno e permette di osservare da una prospettiva inusuale il Vallone di Riobianco, la roccia buona e le difficoltà molto contenute. La rampa orientale, gemella di quella mediana, è la più facile e probabilmente più ripetuta delle due, tuttavia lungo il percorso sono presenti pochi chiodi; nonostante ciò le possibilità di protezioni veloci sono comunque numerose e rendono l'ascensione particolarmente indicata a chi voglia muovere i primi passi da capocordata in montagna.

<b>Gruppo:</b>	Jof Fuart
<b>Primi salitori:</b>	H. Stagl e J. Klauer, 29 aprile 1916
<b>Dislivello:</b>	250 m
<b>Sviluppo:</b>	350 m
<b>Difficoltà:</b>	AD- max: 3° (p. 3°+)
<b>Tempo previsto:</b>	2 – 3 ore.
<b>Roccia:</b>	buona
<b>Materiale:</b>	dadi, friends; alcuni chiodi (pochi chiodi di percorso, soste da attrezzare su mughì o spuntoni)
<b>Punti d'appoggio:</b>	<u>Bivacco CAI di Gorizia</u> , m 1950, CAI, posti 9 + 12, sempre aperto.
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 019 (Tarvisiano) scala 1:25.000

**Avvicinamento:**

Dal ponte sul Rio Bianco, fra Sella Nevea e Tarvisio, prendere il sentiero 625 che in circa 1 ora porta al Rifugio Brunner (in abbandono). Non seguire le indicazioni per Vetta Bella (sentiero del nostro rientro), bensì proseguire lungo il sentiero verso il Bivacco Gorizia tra i mughì. Risalire faticosamente un colatoio fino ad un bivio di sentieri. Seguire quello che a strette svolte sale verso la Forcella di Riobianco (sent. Puppis, 630). Abbandonarlo dopo circa 100 m, quando sulla dx appare possibile deviare per raggiungere la base della parete S della Vetta Bella. Traversare verso dx e raggiungere lo zoccolo che delimita in basso la parete. Risalirlo con facile arrampicata (pp. 2°) guadagnando una caratteristica larga cengia inclinata (possibilità di attaccare la cengia dal suo inizio più a sx, e con difficoltà inferiori salendo ancora qualche min. lungo il sentiero). Seguire la cengia verso dx su esile traccia tra mughì e roccette con detriti puntando alla base della rampa, qui poco visibile, che si trova nell'angolo più orientale della parete, in corrispondenza di una profonda gola dove la parete piega a dx formando un anfiteatro. Risalire per placche con detrito fin sotto le rocce basali e sfruttando una cengia erbosa verso sx raggiungere lo sbocco della gola dove si trova l'attacco (1 ora dal Brunner, 2 dalla strada). Conviene risalire i primi 15 m del canale (2°) fino ad uno spiazzo dove ci si può cambiare e attrezzare una sosta.

### Salita:

- 1) Salire la parete sx della gola su roccia articolata andando a sostare in prossimità dello spigolo su un vecchio chiodo di difficile reperimento. **60 m; 3°-; 1C, 1CF.**
- 2) Salire per pochi m fino a raggiungere lo spigolo della rampa (1C), continuando poi sul filo dello stesso su roccia solida e appigliata, sostando dopo circa 50 m su spuntoni o clessidre. **50 m; 2°, 3°.**
- 3) Proseguire poco a dx del filo dello spigolo per la rampa qui appoggiata, scegliendo i passaggi migliori fino a trovare un buon punto di sosta all'altezza di alcuni mughi dove la rampa si restringe. **50 m; 2°+, 1CF.**
- 4) Per un breve caminetto salire sul fondo della rampa (10 m, 3°). Per facili rocce gialle raggiungere un risalto posto sotto la volta di una profonda caverna. **30 m; 2, 3°; sosta da attezzare.**
- 5) Attaccare la liscia placca sotto la caverna (roccia bagnata) o direttamente (4°-) o più facilmente sulla dx (10 m; 3°+, 1C alla fine). Uscire dalla placca su facile ma esposta cengetta e traversare a sx (1C), superando un gradino di 2 m (2°+) e sostando in prossimità della forcella su uno spuntone. **40 m; 2°, p. 3°+; 2C.**
- 6) In conserva raggiungere per un canalino franoso la forcella al termine della rampa. **20 m; 0°; sosta su spuntone.**
- 7) Salire il breve camino di roccia solida (15 m, 3°-, 1CL a metà) che termina su una forcellina con mughi. Proseguire oltre verso un'altra spalla ricoperta dai mughi dove finisce la via. Possibilità di uscite diverse sulle roccette soprastanti (diff. probabili: 3°+ / 4°). **50 m; 2°, 3°-; sosta su mughi.**

Per tracce di sentiero tra i mughi seguire la dorsale a sx che conduce in 10 minuti alla panoramica vetta.

### Discesa:

Seguire l'evidente traccia di sentiero che con rapide svolte su erba e mughi discende il piano inclinato esposto a SE fin quasi all'altezza della Forcella degli Ometti. Scendere a dx lungo un crinale di rocce rotte e mughi, alto sopra il canale che scende dalla Forcella degli Ometti. Scendere in un canale detritico di rocce bianche, traversare a dx a riprendere il crinale. Lungo il suo filo discendere in ultimo un breve caminetto un po' friabile (2°), poi piegare a dx sul versante occidentale e scendere lungo il sentiero dapprima in mezzo ad una mugheta, poi sul fondo del vallone di Riobianco. Attraversare il torrente e risalire sul versante opposto fino a tornare al Brunner e da qui lungo il sentiero dell'andata a fondo valle (1h15 dalla Vetta al Rifugio Brunner; 40 min. dal Brunner a fondo valle).